Geotermia, l'Amiata in rivolta

Riunione a Monticello. Sindaci e cittadini contro la Regione

IERI SERA a Monticello Amiata, in occasione dell'assemblea pubblica sul tema «geotermia», indetta da *Agorà Cittadinanza Attiva*, forse in maniera più forte che mai, è stato ribadito il pensiero nettamente contrario, al progetto di ricerca denominato «Monte Labro». Ieri «Il teatrino» – così lo chiamano i monticellesi – era stracolmo di cittadini desiderosi di capire quale sia la situazione.

«Questa centrale la faranno o non la faranno?». E' la domanda che viene ripetuta dai residenti scesi in piazza già nel giugno scorso, sempre per dire «no» a questo progetto di ricerca, e pronti a condurre le più dura delle battaglie, quella contro la Regione Toscana, ente che con un decreto amministrativo ha deciso proprio di non assoggettare alla valutazione d'impatto ambientale questo progetto di ricerca, velocizzando di fatto le pratiche. A questo progetto si dicono contrari, il primo cittadino di Cinigiano, Romina Sani, il sindaco di Seggiano, Giampiero Secco, il primo cittadino di Arcidosso e presidente dell'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana, Jacopo Marini, l'amministrazione di Castel del Piano Franco Giannetti, e ovviamente *Agorà Cittadinanza Attiva*. «La preoccupazione è tanta perché di fatto ci troviamo di fronte una Regione che dal punto di vista burocratico ha dato 38 nuove concessioni e poi afferma che vuole tutelare il territorio – spiegano da Agorà –. Sono stati adottati due pesi e due misure dove il progetto di ricerca Seggiano per fortuna è stato fermato con un atto politico dal presidente della Regione e qui a Monticello invece, il progetto Monte Labro si esclude dalla procedura di Via». Romina Sani ha detto: «Con una nota indirizzata al governatore Rossi e a Leonardo Marras abbiamo chiesto la revoca del Decreto regionale del 17 dicembre. Minoranza e maggioranza tutti uniti contro questo progetto di ricerca». Per il sindaco di Seggiano, la ricerca è tutta un'altra cosa: «Qui siamo di fronte ad attività propedeutiche finalizzate alla realizzazione di impianti geotermici – spiega – la ricerca è ben altra cosa la fanno altri istituti, non viene certo fatta da imprenditori privati. E' dunque importante che questi territori pretendano più rispetto da chi non ce lo sta portando». Poi conclude: «A Seggiano ci sono ancora due progetti di ricerca da fermare, quindi la guerra continua». Marini, che pur sostiene lo sviluppo geotermico a Bagnore e a Piancastagnaio, si dice nettamente contrario alla media entalpia: «Finita la stagione dell'alta entalpia è partita quella della media, dove tutti ci diciamo contrari e la Regione deve ascoltarci».

Nicola Ciuffoletti

ARRABBIATI
La platea gremita durante la riunione a Monticello Amiata Qui sopra il sindaco Romina Sani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.